



**Comune di
Sorbolo Mezzani**

MaC Studio Tecnico e Geologico

CO WORKING

Via Cotti, 13 - 43035 San Michele Tiorre - Felino (PR)
Tel. 0521-336192 E-mail info@studiomac.it

**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (SCREENING)
AI SENSI DI ART. 10, CAPO I, L.R. 20 APRILE 2018, N° 4
E ALLEGATO IV-BIS DELLA PARTE SECONDA DI D. LGS. 152/06**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

**Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) del progetto per la
realizzazione della vasca di laminazione dei canali Dugale e Fontanella a servizio
del centro abitato di Sorbolo – Comune di Sorbolo Mezzani (PR)**

[Ai sensi di art. 5, capo I, L.R. 20 aprile 2018, n° 4]

Committente:

Marella S.r.l.

Via Mimmi Fochi, 2
43058 – Sorbolo Mezzani (PR)

Isotta S.r.l.

Via Sandor Petofi, 8
26041 – Casalmaggiore (CR)

Responsabile del Procedimento:

Ing. Valter Bertozzi

Comune di Sorbolo Mezzani (PR)

Analisi geologica e geotecnica:

MaC Studio Tecnico e Geologico

CO WORKING

Dott. Geol. Geom. Luca Calzolari - Geologo

Via Cotti, 13 – 43035 Felino (PR)

E-mail info@studiomac.it

PEC luca.calzolari@pec.epap.it

Ottobre, 2024



Dott. Geol. Luca Calzolari

SOMMARIO:

1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI STUDIO	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	7
3	DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE A CUI SOTTOPORRE L'ATTIVITÀ IN OGGETTO AI SENSI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E L.R. 04/2018)	8
4	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	9
4.1	Premessa e motivazioni	9
4.2	Stato di progetto	9
4.3	Manufatti idraulici	10
4.4	Altri manufatti	11
4.5	Accumulo terreno di risulta	12
4.6	Fasi di lavorazione	12
5	CONCLUSIONI	13

1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI STUDIO

L'area di studio si colloca nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR), posto a circa 1.80 km in direzione nord-ovest dal centro. L'area è inserita in un tessuto rurale con destinazione agricola prevalente.

Il terreno risulta censito al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Sorbolo Mezzani, Sezione A al foglio 19 mappali 36, 58 e 106 (Coord. UTM N 4.968.571,00 E 613.659,00 Lat. 44,861494° - Lon. 10,438630°).

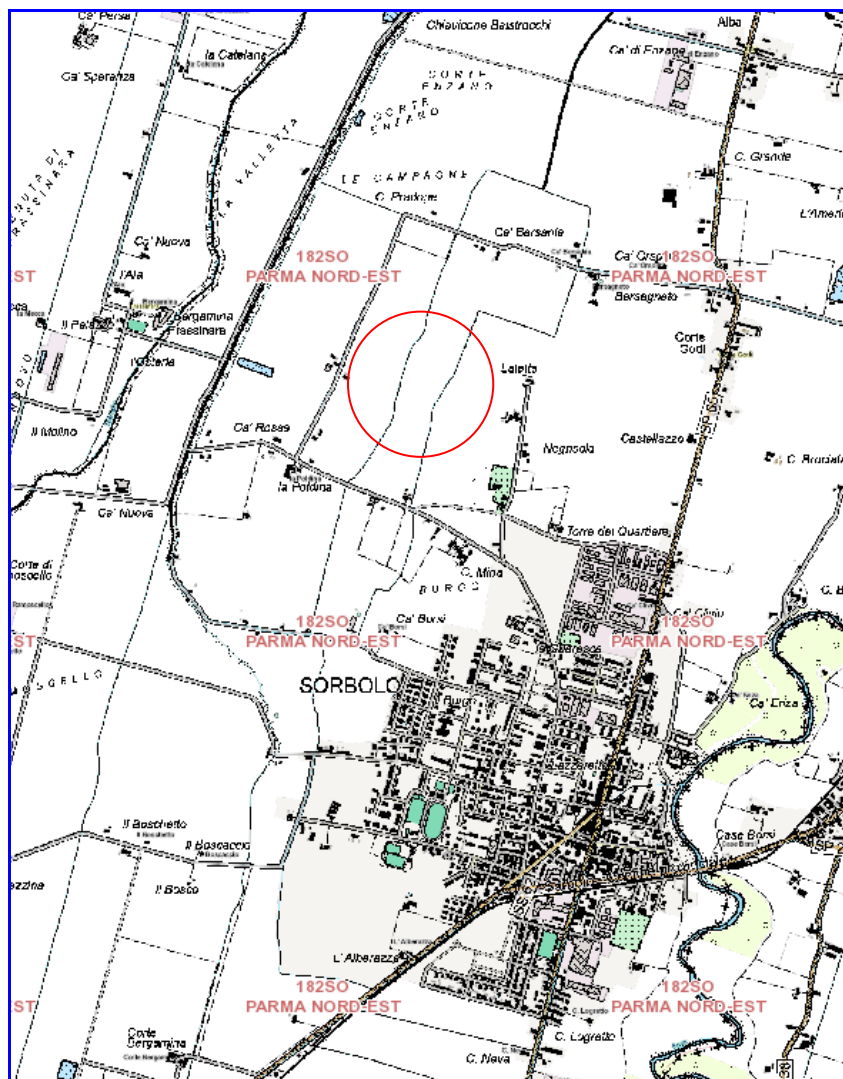


Figura 1 – Stralcio CTR 1:25.000 Parma Nord-Est - Tavola 182-SO

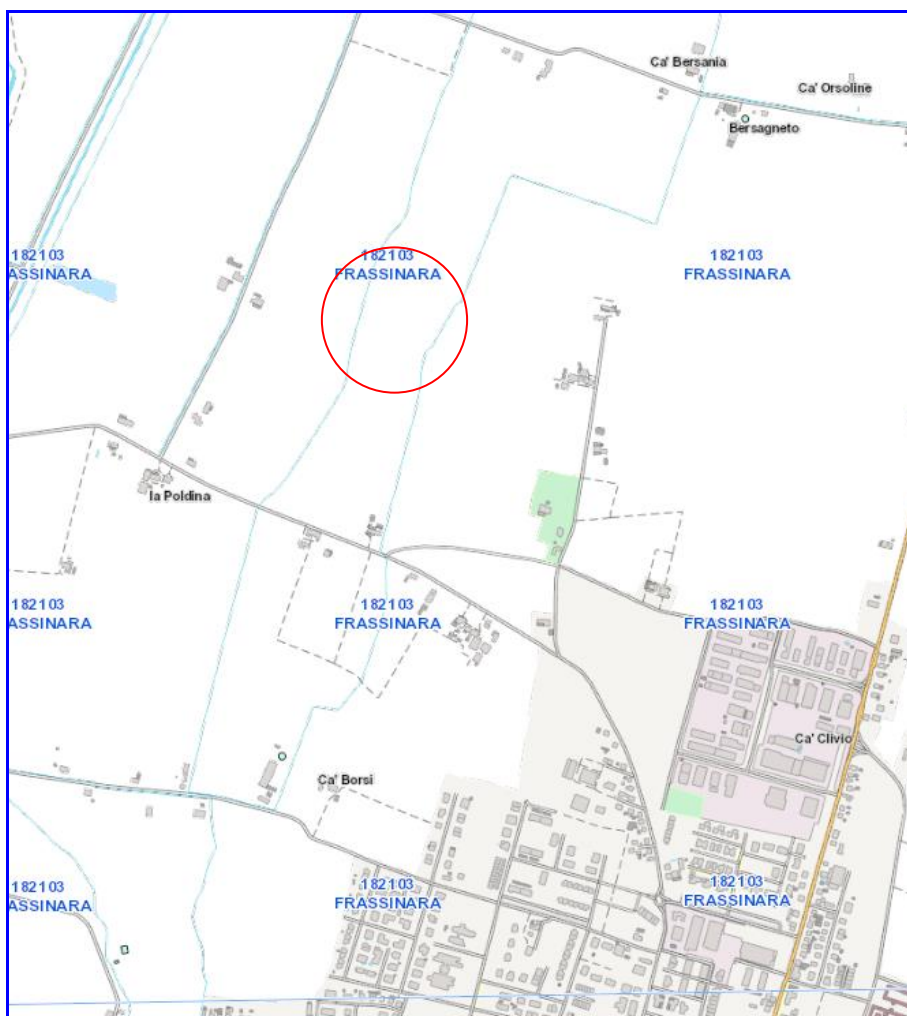


Figura 2 – Stralcio CTR 1:5.000 Foglio 182-SO Elemento 103 “Frassinara”



Figura 3 – Stralcio NCT Comune di Sorbolo Mezzani, Sezione A – Foglio 19, mappali 36, 106, 58



Figura 4 – Ripresa aerofotogrammetrica (Google Earth 2023) - Particolare



Figura 5 – Ripresa aerofotogrammetrica (Google Earth 2021) - Estesa



r_emiro.Giunta - Prot. 02/12/2024.1318026.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da CALZOLARI LUCA



Fotografia 1 – Inquadramento fotografico – Vista da sud (rilievo con drone)



Fotografia 2 – Inquadramento fotografico – Vista da nord (rilievo con drone)



Fotografia 3 – Inquadramento fotografico – Vista da est (rilievo con drone)

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo n.152/2006:

Il presente decreto disciplina, nella sua parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e nella sua parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;

- Legge n. 183/1989:

"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche. La presente legge stabilisce i principi generali di gestione del territorio e difesa del suolo

- Legge Regionale n.24/2017:

La Regione Emilia Romagna disciplina con la presente legge la tutela e l'uso del territorio.

La finalità principale è quella di realizzare un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale che deve essere idoneo ad assicurare il miglioramento della qualità della vita ed a promuovere un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e culturali.

- Legge Regionale n.04/2018:

Tale Legge al Capo II disciplina la procedura di verifica (SCREENING) per i progetti nuovi o già autorizzati, per i quale sono previste modifiche sostanziali.

Se lo studio preliminare ambientale ha una verifica positiva, questa esclude il progetto dalla ulteriore procedura di VIA; procedura che è invece necessaria in caso di verifica negativa.

- Norme tecniche di attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)

Tali norme sono fondamentali per la progettazione e la gestione delle opere idrauliche, incluse le vasche di laminazione, e definiscono standard di sicurezza e compatibilità ambientale.

3 DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE A CUI SOTTOPORRE L'ATTIVITÀ IN OGGETTO AI SENSI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E L.R. 04/2018)

La procedura di verifica (Screening) ai sensi del Capo II della L.R. 04/2018 e s.m.i, è definita come il procedimento preliminare volto a definire se un progetto può avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente e deve essere assoggettato alla ulteriore procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale).

Quest'ultima, qualora necessaria, assume quindi la finalità di assicurare che l'attività antropica, attraverso una valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali, sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. La V.I.A. ha quindi l'obiettivo ultimo di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita.

L'art. 5 bis della L.R. 04/2018 "Ambito di applicazione delle norme sulla verifica di assoggettabilità a VIA (screening)", definisce quali siano i progetti che debbano essere assoggettati alla procedura di verifica (screening) al fine di verificare se possono produrre impatti significativi e negativi per l'ambiente e debbano essere sottoposti alla procedura di V.I.A. In particolare, con riferimento al comma 1 lettere a) e b) dell'articolo succitato, si tratta di:

- I progetti di cui agli Allegati B.1, B.2, B.3,
- I progetti di modifiche o estensioni di progetti di cui agli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi.

Gli allegati B.1, B.2 e B.3 (oltre che A.1, A.2, A.3) sono per l'appunto contenuti all'interno della L.R. 04/2018 che ha riformato la disciplina della valutazione della procedura di valutazione di impatto ambientale inizialmente normata da L.R. 09/1999.

Nello specifico il progetto in esame nel presente elaborato è riconducibile al punto:

B.1.5 – *“Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”.*

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

4.1 Premessa e motivazioni

Il presente progetto nasce dalla necessità di regolare il flusso dell'acqua durante eventi di precipitazioni intense, limitando il rischio di allagamenti. Durante eventi meteorici significativi, le vasche di laminazione immagazzinano temporaneamente le acque in eccesso provenienti da corsi d'acqua o sistemi di drenaggio urbano e le rilasciano gradualmente a valle.

In questo modo, aiutano a mantenere il deflusso sotto una soglia di sicurezza, riducendo la pressione sui fiumi e sulle reti fognarie.

4.2 Stato di progetto

La mitigazione del rischio idraulico e la laminazione del contributo dei deflussi provenienti dalle nuove aree di espansione è conseguito attraverso una vasca di laminazione, realizzata in scavo e di superficie 21.530 m².

Al fine di individuare la soluzione che meglio risponde alle esigenze idrauliche del centro abitato e alle modalità di gestione e manutenzione dei due canali è stata individuata un'area a nord di strada comunale della Mina, delimitata dai due corsi d'acqua, attualmente destinata a uso agricolo.

L'invaso prevede una quota di fondo media pari a circa 25.80 m s.l.m. ed una altezza di scavo variabile vista la morfologia attuale dell'area dove è previsto l'invaso che sarà alimentato da due manufatti di ingresso (soglie sfioranti laterali) e svuotato attraverso due scarichi di fondo realizzati con condotta in c.a. DN400.

Il volume massimo di esercizio della vasca per piena con TR25 anni (durata critica 6 ore) è pari a circa 24.100 m³ (franco circa 80 cm) corrispondente ad un livello massimo di invaso fino a circa 26.95 m s.l.m.

La quota minima di sommità spondale dell'invaso è pari a 27.80 m s.l.m.



Figura 6 – Foto inserimento vasca di laminazione

Si prevede, inoltre, la demolizione dei due manufatti P9 e M2 presenti lungo il cavo Fontanella e la costruzione di un nuovo manufatto a valle dello sfioro di dimensioni 300x200 mm.

4.3 Manufatti idraulici

Gli stramazzi laterali di alimentazione e regolatore dei livelli è funzionale alla tracimazione delle acque di piena dei due cavi all'interno dell'invaso. Sul cavo Dugale è stata modellata una soglia di sfioro in sponda destra circa 85 metri a valle della sezione n.8; sul cavo Fontanella invece è stata modellata una soglia sfiorante in sponda sinistra a circa 30 metri a valle della sezione n.19. Gli stramazzi laterali in progetto presentano una larghezza di base pari a circa 10 m con pendenza laterale di raccordo alle sponde 1/4 e quota di sfioro a 26.30 m s.l.m., rialzata di circa 70/75 cm rispetto al fondo del canale Dugale e del canale Fontanella e di 50 cm rispetto al fondo dell'invaso di laminazione.

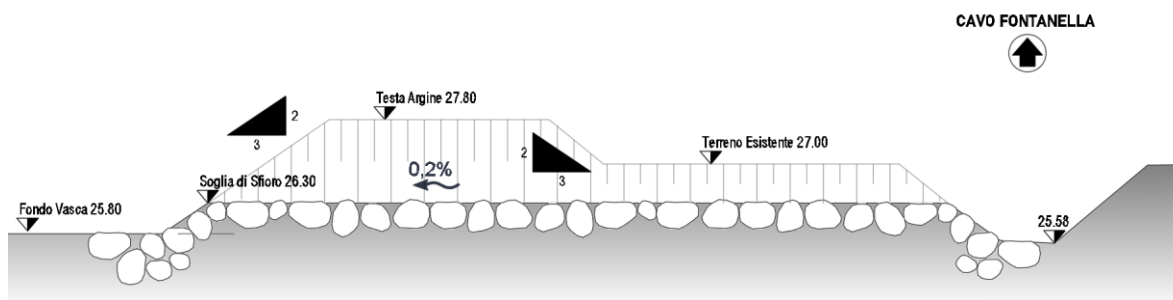


Figura 7 – Manufatto di ingresso al bacino di laminazione: sezione trasversale – Cavo Fontanella

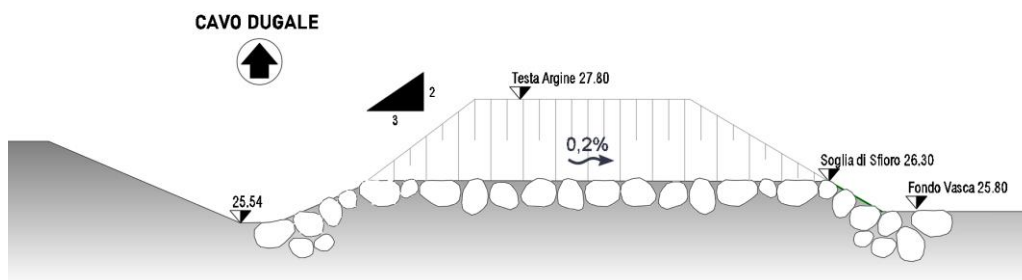


Figura 8 – Manufatto di ingresso al bacino di laminazione: sezione trasversale – Cavo Dugale

Il manufatto di sfioro sarà realizzato in massi di cava non gelivi da 300÷1.000 kg, posati a mosaico, intasati con cemento, inseriti all'interno delle sponde esistenti, prevedendo un abbassamento delle stesse in loro corrispondenza e l'ammorsamento. Sul lato di valle dello stramazzo si dovrà realizzare un bacino di dissipazione prevedendo il rivestimento del piano campagna con massi di cava non gelivi sempre da 300÷1.000 kg, posati a mosaico, aventi la funzione di evitare erosioni localizzate dovute alla dissipazione

4.4 Altri manufatti

Il progetto per la realizzazione della vasca di laminazione interferisce con i due manufatti P9 e M2 sul Cavo Fontanella (di veda SOR 125 – CIV 04 Rilievo di Ponti e Manufatti Irrigui nei Canali Dugale e Fontanella). In accordo con il Consorzio della Bonifica Parmense i manufatti saranno demoliti. Il manufatto M2 sarà ricostruito a valle dello sfioro sul Cavo Fontanella e verrà realizzato con uno scatolare di dimensioni 300x200 mm.

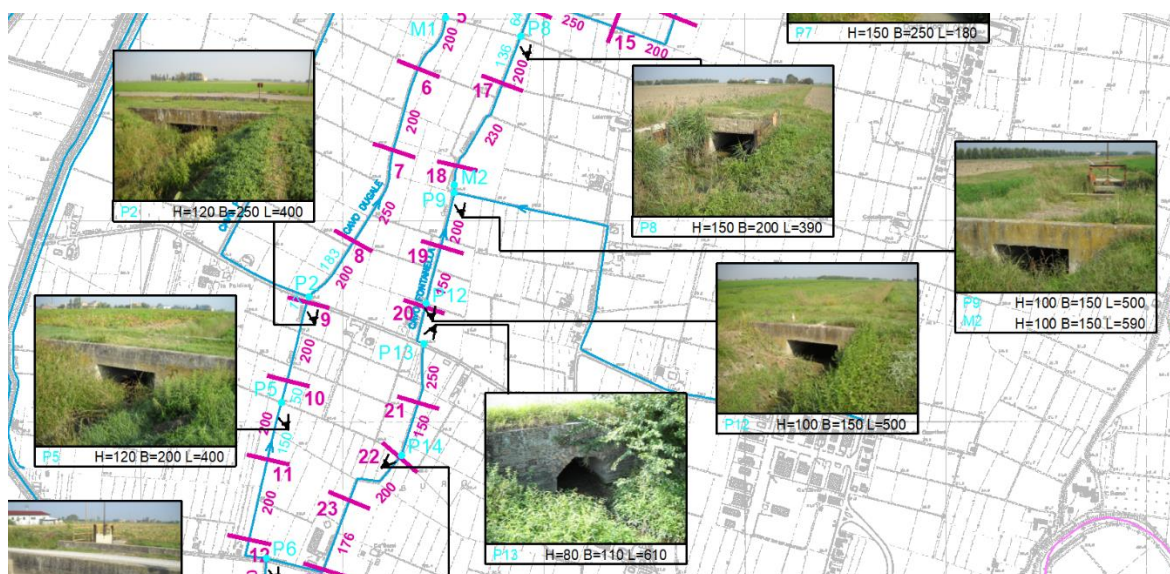




Figura 9 - Manufatti P9 e M2 nello stato attuale

4.5 Accumulo terreno di risulta

Il terreno di risulta delle operazioni di scavo, al netto della parte di terreno coltivato che verrà impiegata per la realizzazione degli argini, verrà accumulato su di un'area a valle dell'invaso per futuri utilizzi. Rimarranno circa 15.200 m³ di terreno, accumulati con un'altezza massima di circa 2÷3 metri, in modo da ridurre l'impatto visivo sull'ambiente circostante. Il deposito temporaneo è previsto per non oltre 1 anno.

4.6 Fasi di lavorazione

La realizzazione della vasca di laminazione richiederà preliminarmente l'esecuzione dello scavo e la sagomatura delle sponde con inclinazione opportuna in ragione del terreno.

La superficie dello scavo verrà regolarizzata ed eventualmente bonificata e a completamento delle sistemazioni verrà steso uno strato di terreno di coltivo sia sulle pareti che sul fondo che, a seguito dell'inerbimento, svolgerà una funzione di protezione, migliorando peraltro l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico.

Saranno quindi realizzate le opere necessarie per la regolazione delle fasi di alimentazione e di svuotamento della vasca.

5 CONCLUSIONI

In base all'analisi condotta, si ritiene che l'impatto complessivo delle opere sia piuttosto trascurabile: l'intervento proposto comporta prevalentemente ingenti movimenti di terra e non si ritiene che debbano essere poste in opera particolari opere di mitigazione.

Inoltre, un'area di intervento così concentrata riduce le difficoltà connesse al programma di movimentazione dei mezzi e delle terre di scavo.

Nel caso specifico è stato studiato un solo percorso per l'accesso all'area di cantiere che sarà raggiungibile attraverso strada comunale della Mina (strade pubbliche), alla quale verrà collegata la nuova viabilità di cantiere e mantenuta come viabilità per la manutenzione. I mezzi agricoli continueranno ad accedere ai fondi attraverso le viabilità esistenti.

Se risulterà necessario tutte le strade di accesso verranno mantenute umide al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri. Prima dell'inizio delle lavorazioni verrà eseguita una manutenzione ai mezzi d'opera, i quali saranno inoltre dotati di panni oleoassorbenti da utilizzare tempestivamente in caso di sversamenti accidentali.

A seguito delle considerazioni effettuate si ritiene di poter esprimere **un parere del tutto favorevole alla realizzazione della vasca di laminazione nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR)**

San Michele Tiorre, 13 novembre 2024



Dott. Geol. Luca Calzolari